

## Calendario e schede spettacoli

Durata spettacolo: circa 70 minuti

Orario inizio spettacolo: ore 10.00 oppure ore 9.30 /11.00 se le repliche nella mattina sono due

### TARGET: SCUOLA DELL'INFANZIA

<i>COMPAGNIA</i>	<i>TITOLO SPETTACOLO</i>	<i>DATA SPETTACOLO</i>
Compagnia Eventi Culturali	La storia di un punto (scheda a pagina 2)	28 marzo 2012
Compagnia La Piccionaia-i Carrara	L'aggiustarsetti (scheda a pagina 8)	13 aprile 2012
Compagnia Mamimò	Chi ha paura dell'uomo nero? (scheda a pagina 10)	17 aprile 2012



MINISTERO BENI E ATTIVITA' CULTURALI



eventi culturali  
teatri comunicanti



CITTÀ DI PORTO SANT'ELPIDIO

presenta

# LA STORIA DI UN



# PUNTO

teatro d'attore, oggetti, burattini, pupazzi,  
**videoproiezioni, interazione con il pubblico**

testo: MARCO RENZI

con: STEFANO LEVA e LORENZO PALMIERI

musiche originali : RODOLFO SPACCAPANICCIA

immagini video: MIRKO VITI

costumi: ROBERTA SPEGNE con la collaborazione di MARIANNA PERUZZO e SILVIA MAGGI

pupazzi: ROBERTA SPEGNE, CORRADO VIRGILI

scene: PAOLO DE SANTI

aspetti tecnici: FEDERICO MANCINI, ALICE COLLA

voce fuori campo: BEATRICE BELLABARBA

organizzazione generale: LUCIA FRONTONI e FRANCESCA CERRETANI

regia: MARCO RENZI, OBERDAN CESANELLI



eventi culturali s.r.l.

Via San Giovanni Bosco 26/a - 63821 Porto Sant'Elpidio (FM) - Tel 0734 902107 – Fax 0734 801500

**SCHEDA BREVISSIMA**

**Storia di un punto e di una punta che si incontrano, di tanti puntini che nascono  
e che prendendosi per mano incredibilmente diventano linee.  
Di linee che a loro volta incastrandosi formano figure geometriche.  
Di figure geometriche che in una sorta di bizzarra sinfonia si compongono  
disegnando il mondo delle origini, quello in bianco e nero.  
La prima pioggia, l'arcobaleno,  
la scoperta dei colori e di Nerone, il tiranno che li tiene prigionieri.  
Una divertente storia a cavallo tra fantasia e didattica.**

---

### **SCHEDA BREVE**

La vera, incredibile e mai prima d'ora raccontata, storia del mondo.  
Cronaca di uno spazio primordiale, immenso, bianco e silenzioso,  
di un piccolo punto nero che lo abita,  
della sua solitudine e del suo scoramento.

Di una provvidenziale punta che arriva,  
del loro incontro, di tanti puntini scalmanati che nascono  
e che prendendosi per mano incredibilmente diventano linee.

Fatti di linee curiose che incastrandosi vanno a formare  
delle inaspettate figure geometriche,  
che mosse da irrefrenabile attrazione,  
si compongono disegnando il mondo delle origini,  
quello in bianco e nero.

Storia della prima pioggia, dell'arcobaleno,  
della scoperta dei colori e di Nerone, il tiranno che li tiene prigionieri.

Peripezie della più spettacolare evasione,  
di colori fuggiaschi che dipingono il mondo intero.

L'ira di Nerone, le armate che avanzano e si dispongono.

Storia della più lunga ed incruenta battaglia che l'umanità abbia mai conosciuto.

Di una guerra che ancora oggi si combatte, ogni ora e ogni minuto,  
e per la quale nessuna goccia di sangue è stata mai versata.

---

## **SCHEDA AMPIA**

Nessuno lo sa, ma esiste un treno che porta le storie, con tanto di binari, orari e fermate.

I Teatri sono le stazioni dove arriva e dalle quali successivamente riparte.

Lo conducono due macchinisti speciali in grado di occuparsi di ogni cosa,  
anche di raccontare le storie che il treno da sempre trasporta.

Saranno loro, tra sbuffi di vapore e stridolii di freni,  
ad arrivare sul palco per raccontare la più incredibile ed affascinante delle storie,  
quella del mondo in cui tutti viviamo.

In principio c'era solo un grande e sterminato spazio bianco, null'altro al di fuori di questo.

Poi arrivò un punto, piccolo e nero, che dopo aver girato in lungo e in largo  
cominciò a sentirsi solo e a diventare triste.

Per nostra fortuna sopraggiunse una simpaticissima punta nera,  
i due si piacquero, si sposarono e generarono tanti piccoli punti, tutti neri, neri, neri.



I puntini erano chiassosi, non si fermavano mai, correvano e saltavano in continuazione.

Un giorno, per gioco, si presero per mano allineandosi,  
poi si strinsero forte forte, fino a formare una linea.

Le linee col tempo sostituirono completamente i puntini e dominarono il mondo.

Poi cominciarono anche loro a saltarsi addosso, a correre, ad incastrarsi  
formando man mano figure sempre più complesse che non si erano mai viste,  
rettangoli, quadrati, triangoli, persino il cerchio.

Le figure geometriche ben presto divennero le padrone assolute,  
fin quando, anche loro, come prima i puntini e successivamente le linee,  
avvertirono un'irresistibile spinta a combinarsi,  
dando vita a strutture sempre più complesse:  
uomini, donne, case, alberi, montagne, fiori.



Il mondo così come lo conosciamo oggi cominciava a prendere forma,  
mancava però qualcosa e nessuno riusciva a capire cosa.

Un giorno, delle nuvole si addensarono sopra la bianca vallata,  
si scontrarono, tuonarono,  
lasciando cadere la prima pioggia,

e dopo la pioggia apparve in cielo un incredibile arco colorato.

All'improvviso i colori e all'improvviso tutti insieme!

Gli abitanti del mondo in bianco e nero rimasero folgorati dalla comparsa dei colori  
e decisero che non avrebbero potuto vivere un minuto di più senza di essi.

Partirono alla ricerca dell'arco misteriosamente scomparso  
spingendosi fino ai confini del mondo bianco e nero e giungendo fin dove questo terminava.

Davanti a loro si apriva un territorio inesplorato, tutto completamente nero.

Si fecero coraggio, entrarono  
e man mano che gli occhi si abituavano all'oscurità,  
si resero conto che quel mondo non era vuoto come sembrava  
ma abitato da qualcosa in continuo e folle movimento.

Erano i colori, c'era il blu, il giallo, il rosso,  
che costretti ad un continuo rimescolamento davano sempre come risultato finale il nero  
così che tutto sembrasse buio.

Li costringeva un tiranno, NERONE,  
una figura senza scrupoli, cattivo e prepotente.

I colori, aiutati dagli abitanti del mondo bianco e nero, si ribellarono,  
sfidarono l'ira di NERONE e scapparono.

Giunti nel mondo bianco e nero cominciarono a colorarlo



e ben presto ogni cosa divenne così come oggi la possiamo vedere.

NERONE accortosi della fuga, convocò i suoi feroci generali schierando le sue nere truppe ai confini del mondo ora divenuto colorato con il preciso intento di invaderlo.

Gli abitanti si mobilitarono, chiamarono a raccolta le genti ed andarono anche loro a schierarsi sulla line di confine.

La battaglia che seguì non ha uguali nella storia dell'umanità, è una battaglia che non ha avuto ne morti, ne feriti, nessuna goccia di sangue è stata mai versata, eppure quella battaglia non è ancora finita e ancora oggi si combatte, ogni giorno, ogni minuto, ma nessuno muore.

Quando l'esercito di Nerone prevale e invade il mondo dei colori, allora sul mondo si fa notte. Quando l'esercito dei colori ha la meglio e ricaccia indietro le truppe di Nerone allora sul mondo si fa giorno.

Si dice che nel tempo i due eserciti si siano abituati a questa alternanza, perché in fondo è bello così.

Un mondo dove è sempre notte sarebbe noioso ma anche un mondo dove è sempre giorno sarebbe fastidioso, ci vuole un po' dell'uno e un po' dell'altro.

Voci bene informate raccontano di accordi segreti, ogni tanto i neri fanno finta di attaccare e i colorati scappano impauriti, si riposano un po' e dopo accade il contrario.

Va avanti così da milioni di anni, dicono che anche Nerone ne sia a conoscenza, fa finta di non sapere nulla, borbotta, incita i suoi neri generali all'attacco, ma in realtà gli va bene anche a lui.

Così accade ogni mattina e così ogni sera, da milioni di anni, quando ci svegliamo i neri arretrano

e quando andiamo a dormire invadono.  
Ma non dobbiamo dimenticare  
che tutto ha avuto inizio  
da un piccolo, innocente, tenero e indifeso punto nero.

*(i disegni sono stati realizzati da Fabio Magnasciutti)*

*Due attori si muovono su un impianto scenico che consente di essere agito a più livelli e raccontano la storia utilizzando una serie di tecniche; narrazione, burattini, pupazzi mossi a vista, figure ed oggetti animati, videoproiezioni. Non mancano, com'è caratteristica delle nostre produzioni, ampi momenti di interazione e partecipazione attiva da parte del pubblico.*

# La Piccionaia – I Carrara Teatro Stabile di Innovazione

## "L'AGGIUSTAORSETTI"

liberamente tratto da "IL MERAVIGLIOSO MAGO DI OZ"

*Drammaturgia e regia* **Ketti Grunchi**  
*Con* **Marco Artusi, Gianluigi (Igi) Meggiorin**  
*Scenografia e luci* **Yurij Peverè**

Ogni mattina... tutte le mattine, papà si vestiva, annodava la cravatta, baciava la mamma. Mi prendeva in braccio... e mi sorrideva da vicino. Poi usciva dalla porta. Ma dove andava? Mah! Sapevo solo che la sera, quando era quasi buio e si accendeva la luce, la stessa porta si apriva e lui ritornava. Tutti i giorni! Pensavo... forse, oltrepassata la porta, lo aspetta un viaggio lunghissimo, che dura tutto il giorno. Un viaggio così lungo da consumare anche le scarpe. Oppure, appena uscito dalla porta un vento fortissimo lo potrà trasportare in un mondo lontano... Dove tutto è possibile, dove un Mago può far ritrovare le cose perdute. Dove si possono aggiustare anche i miei giochi rotti e far ricordare le cose dimenticate. Ma di una cosa ero assolutamente certa: che il mio papà era così forte... che nessun ciclone l'avrebbe portato via per sempre. E lui sarebbe ricomparso, tutte le sere, da quella bellissima porta!

*"Dal lontano nord udirono un tenue gemito di vento, e videro la lunga erba piegarsi formando delle onde, sotto l'arrivo della tempesta. Poi da sud venne un sibilo secco nell'aria... Si voltarono in quella direzione e videro l'erba che si increspava anche lì. I venti del nord e quelli del sud si erano scontrati nel punto preciso dove la casa si trovava, facendone il centro del ciclone!"*  
Da "Il meraviglioso mago di Oz" di L. Frank Baum

Un vento fortissimo fa volare un papà.  
Dentro alla tasca della sua giacca c'è un giocattolo: un orsetto con una zampa rotta!  
Ma il vento è così forte che porta il papà in un luogo che non esiste, abitato da un personaggio improbabile: il Signor Bum Bum. Il Signor Bum bum è un mago, che incanta il papà con scarpe magiche, mele fatate e fiori dal profumo ammaliatore... Un mago che compirà la magia: aggiustare l'orsetto, regalandogli una zampetta nuova.  
Ecco ancora... il vento! Ora il papà può tornare nel suo mondo, dal suo bambino, con il suo giocattolo aggiustato...

Questo spettacolo, dedicato ai bambini dai 3 ai 7 anni, trae spunto dalla fiaba "Il meraviglioso mago di Oz" e vuole riportare immaginari possibili sulla figura del papà, spesso marginale in un mondo che ruota intorno al rapporto bambino – mamma. Per questo il progetto di studio riassume in sé molti temi legati al "maschile". Se la casa è vissuta dal bambino come un luogo protetto e rassicurante, "materno", l'universo esterno viene esplorato spesso in compagnia del papà, o immaginato come sua competenza e pertinenza. E dalla casa partono strade che sicuramente porteranno in mondi sconosciuti, abitati da personaggi strani... dove le dimensioni sono sfalsate, le logiche inusuali e i suoni imprevedibili...

Per l'allestimento dello spettacolo è stato formato un gruppo di lavoro che ha compreso, oltre agli artisti coinvolti direttamente, un gruppo di giovani attori interessati ad una tipologia di teatro particolare, e con particolari risvolti pedagogici: quello rivolta a bambini in età 2-7 anni. Il gruppo di giovani ha potuto assistere alle prove ed essere coinvolto in maniera laboratoriale e attiva al processo di creazione dello spettacolo: progettazione – sperimentazione – drammaturgia – prove – realizzazione. Lo spettacolo è la risultante di una sperimentazione "sul campo", attuata all'interno di alcuni Nidi e Scuole dell'Infanzia di Vicenza e Provincia.



**LO SPETTACOLO E' DISPONIBILE ANCHE IN VERSIONE RIDOTTA E ADATTATA PER BAMBINI DAI 2 ANNI.** In questa versione con il titolo "Il signor Bum Bum" è stato presentato al festival internazionale di teatro e cultura per la prima infanzia "Visioni di futuro, visioni di teatro..." di Bologna ed è stato prodotto con il sostegno di "Small Size Seeding Fund, in support of



### **KETTI GRUNCHI**

Si occupa di Teatro dai primi anni '80, con particolare riferimento al mondo della Scuola, e al "disagio", in un'ottica che vede il Teatro come mezzo di espressione e comunicazione sociale. Laureata in Psicologia, con indirizzo Scolastico e Pedagogico, nel 1987 inizia la sua lunga collaborazione con la Compagnia "La Piccionaia-I Carrara Teatro Stabile di Innovazione" di Vicenza.

Dal 1999, in collaborazione stabile con Yuriy Pevere (scenografo, disegnatore luci e fotografo) si occupa, in veste di drammaturga, attrice e regista, di un settore teatrale legato alla prima Infanzia, a stretto contatto con la sperimentazione all'interno della Scuola, gomito a gomito con bambini e insegnanti. Ne risultano spettacoli e laboratori per la Scuola dell'Infanzia, ricerca di linguaggi significanti, sensoriali ed emotivi.

### **YURJI PEVERE**

Dopo varie esperienze di reportage dal mondo come fotografo indipendente, collabora con l'agenzia Grazia Neri di Milano pubblicando servizi fotografici in esclusiva su numerosi quotidiani, settimanali e mensili italiani.

Si dedica al teatro in tutte le sue forme "tecniche": la luce, l'immagine, il suono, la materia.

Da molti anni lavora con la Compagnia "La Piccionaia-I Carrara" e si occupa dell'aspetto fotografico, tecnico in allestimenti teatrali ed eventi, e organizzativo in rassegne Teatrali. Forma con Ketti Grunchi il gruppo produttivo che si occupa all'interno della Compagnia, del settore dedicato alla Prima Infanzia.

### **MARCO ARTUSI**

Inizia il proprio percorso artistico con la danza: prima moderna, poi contemporanea e classica, ed infine il teatrodanza. Frequenta l'Accademia di danza "Princesse Grace" di Monaco-Montecarlo. Nel 1989 entra alla scuola di teatro dello stabile di Genova dove, nel 1992, si diploma.

Dal 1992 lavora continuativamente con la compagnia "La Piccionaia" di Vicenza dove come attore ricopre diversi ruoli, e in seguito propone proprie regie soprattutto nell'ambito del teatro per ragazzi. Affianca all'attività di palcoscenico anche quella di insegnante di teatro. Ha lavorato nel carcere di Vicenza istituendo laboratori di teatro all'interno dell'Istituto Penitenziario.

### **GIANLUIGI MEGGIORIN**

Nasce artisticamente come chitarrista autodidatta studiando fingerpicking, il jazz, il blues, il soul, la bossanova ed il folk. Si interessa alla batteria, alle percussioni, al violoncello e alla ricerca di suoni di ogni tipo. Si occupa di teatro dal '90: clown, buffone e teatro povero. Frequenta il circo come rumorista-clown. Compone musiche di scena. Attualmente collabora come attore e/o musicista con Valter Rado e Giuliana Musso.



# CHI HA PAURA DELL'UOMO NERO?

Ispirato a *Sembrava un corvo*  
di Alfredo Stoppa e Sonia M. L. Possentini.



"Enjoy your worries, you may never have them again"

con Eleonora Giovanardi  
regia Angela Ruozi

suoni Marco Monica  
disegno luci Fabio Festinese  
scene, costumi e puppet Eleonora Giovanardi e Angela Ruozi

produzione **Centro Teatrale MaMiMò**

Associazione Centro Teatrale MaMiMò

Sede legale: via B. Corti, 8 - 42019 Scandiano RE - C.F. 91118850352 - P.IVA 02163070358

Sede operativa: Teatro Piccolo Orologio, via J.E. Massenet, 23 - 42124 Reggio Emilia  
cell. 320 1495611, tel/fax 0522 383178 - [teatoragazzi@teatropiccolorologio.com](mailto:teatoragazzi@teatropiccolorologio.com) - [www.ctmteatro.it](http://www.ctmteatro.it)

“Se non fai i compiti arriva il mostro e ti mangia!”, “Se non riordini la camera chiamo l’uomo nero che ti porta via!”. Queste frasi popolano l’infanzia di Martina e dei bambini di oggi e di sempre. Ma cosa succederebbe se l’uomo nero che tanto evochiamo tutt’a un tratto si materializzasse?

In questa favola l’uomo nero, un’ombra sui muri dal risolino stridulo, un mostro impalpabile simile a un corvo, con la sua bicicletta cigolante, il suo aspetto arcigno e il suo TI MANGIO, fa tremare la piccola protagonista che lo vede apparire inaspettato dalla nebbia della pianura. La paura cresce a tal punto che lei stessa si ritrova a seguirlo, a scrutarlo da lontano, a spiarlo. Una paurosa attrazione che si risolve con un anno in più, una sorellina discesa dalla luna e la scoperta che quell’uomo nero altro non è che...

*Le paure sono una cosa seria. Le paure dei bambini lo sono ancora di più. Essi non sanno ancora distinguere chiaramente i sogni dalla realtà; si affidano alla conoscenza degli adulti che spesso minimizzano, spaventano con leggerezza o si rifugiano dietro “frasi bugiarde e vili”. D’altronde i bambini lo sanno che esiste qualcosa di cui bisogna avere timore. Talvolta ne vanno essi stessi alla ricerca: devono sapere chi c’è in cantina, chi si nasconde nella casa disabitata.*

*Lo spettacolo ha il desiderio di riaffermare che l’uomo nero esiste, non importa se è concreto o è solo immaginato. La paura esiste e ci fa qualcosa. E’ dunque un sentimento che va affrontato seriamente, delicatamente e rispettato a qualsiasi età della vita.*

*Angela Ruozzi*

E’ giusto ed educativo parlare della paura, la paura c’è già negli incubi infantili, noi le diamo solo una rappresentazione. La paura è un campanello d’allarme, ti mette in guardia dai pericoli. Essa ha perciò un valore strutturale per l’evoluzione del bambino. Ma la favola deve anche aggiungere che il bambino ha la forza per affrontare le sue paure. La favola deve concentrarsi sulla capacità attiva, positiva, trasformativa del bambino, che scoprirà attraverso essa gli strumenti per agire sulla paura. E’ il bambino stesso che deve trovare la via d’uscita, noi dobbiamo solo armarlo a puntino.

Dott.ssa Pinuccia Fagandini.

## Materiale di riferimento

- \* Sembrava un corvo, Alfredo Stoppa, Sonia M.L. Possentini, 2010
- \* Nella bocca dell'immaginazione, Mafra Gagliardi, Titivillus Edizioni, 2007
- \* Quaderno dell'immaginario 1992-94. La Paura, a cura di Mafra Gagliardi, Osservatorio dell'immaginario giovanile/Regione Piemonte, 1995.
- \* Paura sì paura no: libri per chi non sa leggere, Loretta Bertinetti, Parma: comune servizio biblioteche. Biblioteca C. Pavese, 1994
- \* Ho paura. Che cosa spaventa i bambini: un modo per conoscere e capire le loro paure, Paola Binetti, Flavia Ferrazzoli, Caterina Flora, Edizioni Scientifiche Magi, 1999.
- \* Grammatica della fantasia, Gianni Rodari, Einaudi Ragazzi, 2010.
- \* Il mondo incantato, Bruno Bettelheim, Saggi Universale Economica Feltrinelli, 2005.
- \* Fantasia, Bruno Munari, Editori Laterza, 2009.
- \* La filosofia in quarantadue favole, Ermanno Bencivegna, Oscar Saggi Mondadori, 2007.
- \* Play all day. Design for children, Robert Klanten, Sven Ehmann, Gestalten, 2009.
- \* Casa del tempo, Roberto Piumini (illustrazioni di Roberto Innocenti), la Margherita Edizioni, 2010.
- \* I lupi nei muri, Neil Gaiman (illustrazioni di Dave McKean), Mondadori, 2003.
- \* Fola fulèta. Fiabe popolari reggiane, Loredana Cassinardi-Luciano Pantaleoni (illustrazioni di Giulio Taparelli), Incontri Editrice.
- \* Il mostro peloso, H. Bichonnier, Edizioni EL.
- \* Adesso ti prendo, Tony Ross, Edizioni EL
- \* Brutti sogni in ripostiglio, Mercer Mayer, Edizioni EL
- \* Babau, Lella Gandini, Emme Edizioni
- \* Un muro pieno di sogni,
- \* Ho paura del buio, Bode-Broere, Edizioni EGA
- \* Quando avevo paura del buio, Babalibri
- \* L'angelo delle scarpe, Joanna Concejo

## Teatro d'attore, ombre e pupazzi.